Catanzaro. In «Ekklesia» dialogo con chi non crede

Otto appuntamenti per incontrarsi e dialogare, credenti e non credenti, a partire dallo stile delle prime comunità cristiane e dal modello di Chiesa delineato negli Atti degli Apostoli. Si chiama "Ekklesia" ed è la proposta lanciata dall'Ufficio educazione, scuola e università dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, in collaborazione con il servizio diocesano per la pastorale giovanile e il Movimento apostolico. In vista del prossimo Sinodo si è pensato infatti di «riflettere sul significato della Chiesa e in particolare della chiesa in uscita», spiega il direttore, don Domenico Concolino. Non è, precisa il sacerdote, una catechesi, ma «un approfondimento che punta sulla dimensione esperienziale e teologica» che può aiutare «a riscoprire diversi aspetti della vita della chiesa in modo simpatico e non oppositivo». Con un linguaggio giovane e attento a favorire la partecipazione. Non a caso, il commento di don Concolino viene introdotto da un brano di musica leggera che accenda i riflettori su un tema specifico.

Gli incontri, che si concludono con l'invito a compiere un gesto di carità concreta, stanno attirando anche chi non frequenta le attività ecclesiali ordinarie. «Il Campus universitario di Catanzaro – racconta il sacerdote – ha un bacino di studenti provenienti soprattutto dal Sud Italia, per lo più dalla Calabria a cui si aggiungono ragazzi della Sicilia e appartenenti al mondo ebraico». Del resto, aggiunge, si tratta di «un'iniziativa agevole che suscita curiosità e interesse». Ekklesia inoltre sta contribuendo a ridare vita e slancio all'intero quartiere in cui sorge la chiesa di Montecorvino, il piccolo tempio dedicato a Maria Nascente, costruito intorno al XIII secolo e rimasto chiuso per 15 anni, che fa da cornice a questo originale ciclo di eventi.

(S. Car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright © Avvenire
Ottobre 18, 2017 10:13 am (GMT -2:00)